

La rete della solidarietà del San Camillo – Forlanini

Nata da poco, la rete delle associazioni che fanno volontariato nel complesso ospedaliero romano è stata voluta anche dall'azienda stessa

di Loretta Barile

In un ospedale, o in ciò che oggi si chiama azienda ospedaliera, convivono esperienze tra loro molto diverse. Le gioie e le speranze come la maternità, e le paure, i dolori e le sofferenze di chi in questo luogo affronta la malattia, nell'incertezza di quella che sarà la sua condizione futura.

Un luogo emblematico dunque, ove si sperimentano relazioni diverse e complesse.

All'interno dell'ospedale convivono le molteplici competenze professionali, le problematiche economiche e politiche, ed in questo quadro si inseriscono spesso le associazioni di volontariato, che, con i loro volontari, affiancano gli operatori istituzionali, offrendo al paziente la possibilità di affrontare la degenza con serenità, con interventi non meramente sanitari, ma anche umani e di relazione.

Un sorriso, una parola, un gesto, un'attenzione in più al vissuto dei malati, possono dare un senso alla giornata di chi soffre, di chi attende, di chi non conosce il proprio destino.

Vicini vicini, e finalmente insieme

Le associazioni di volontariato sono presenti da molti anni all'interno dell'Azienda Ospedaliera San Camillo–Forlanini, polo sanitario tra i più importanti della capitale, ma operavano indipendentemente, ognuna nel proprio campo d'intervento, spesso senza conoscenza reciproca, senza scambio di esperienze, senza comunicazione, senza rete appunto.

L'Azienda Ospedaliera, conscia della forza e dell'importanza delle singole associazioni di volontariato, ha creduto fortemente nel lavoro che queste associazioni una volta messe in relazione avrebbero potuto realizzare e, attraverso l'Uoc Ufficio Relazioni con il Pubblico, ha iniziato un percorso di costruzione di una rete intesa come filiera di collaborazione tra volontari e figure professionali dell'ospedale.

Nasce così l'idea della "Rete della solidarietà" e la scelta, come interlocutori privilegiati, dei Centri di Servizio per il Volontariato Cesv e Spes, che si sono rivelati supporto fondamentale nel connettere le diverse realtà associative, promuovere e coordinare le azioni necessarie a trasformare le energie in sinergie,

in modo da utilizzare risorse e creatività nella gestione di un'azione che si andava sperimentando.

La risposta è stata entusiastica, le associazioni che lavoravano autonomamente, ma gomito a gomito, all'interno della realtà ospedaliera, si sono presentate, conosciute e riconosciute. Hanno condiviso esperienze, problematiche ed obiettivi comuni, avviando e prevedendo percorsi di intervento e di integrazione. Venerdì 30 Maggio 2008, presso l'Aula Magna dell'Ospedale Forlanini, in occasione della prima Giornata del Volontariato in Ospedale, è nata ufficialmente la Rete della Solidarietà che conta, ad oggi, circa 30 associazioni.

Tra di esse, presenza inaspettata ma significativa, la Scuola interna al San Camillo-Forlanini (distaccamento del 137° Circolo Didattico di Roma), frequentata

la loro creatività.

Ed è solo l'inizio

Scopo della rete è quello di individuare, di volta in volta, necessità e progetti comuni, condivisi dalle associazioni che le promuovono, da tutti quelli che, tra medici, infermieri, operatori, pazienti e familiari, animano la struttura dell'ospedale e vogliono renderla, così, più permeabile ed aperta alla città. E questa è stata l'occasione per il secondo appuntamento pubblico, pensato in occasione della Giornata Internazionale del Volontariato.

Il 4 ed il 5 dicembre, infatti, nello spazio antistante l'entrata principale l'ospedale si è svolto "Fuori corsia al San Camillo", un evento di due giorni in cui l'ospedale si è aperto al territorio, con un mercatino pubblico ad offerta libera.

Scopo dell'iniziativa era quello di for-



Il "mercatino della Solidarietà"

dai bambini ricoverati nei reparti di Pediatria ed Ematologia, che in collaborazione con le insegnanti partecipano e contribuiscono con il loro entusiasmo e

nire, grazie alle offerte raccolte, circa 700 "kit della solidarietà" per l'igiene personale ai pazienti che nelle prime fasi della degenza ne fossero sprovvisti perché in-

digenti o soli.

«Non appena la Società S. Vincenzo De Paoli ha lanciato l'idea dei kit, ci dice la dottoressa Giovanna Natalucci», Direttrice del Uoc Uro del complesso ospedaliero «la risposta solidale della rete è stata immediata e operativa».

Chi ha messo tempo, chi idee, chi oggetti di tutti i tipi, alcuni realizzati dai bambini della scuola interna all'ospedale. Contributi importanti sono arrivati anche da aziende sensibili all'iniziativa.

L'esperienza è stato un successo. Le organizzazioni aderenti alla Rete della Soli-

darietà si sono attivate a sostegno del progetto promosso da una singola associazione, uscendo dai propri ambiti di impegno quotidiano per lavorare unite, dimostrando di avere la volontà, la possibilità e la capacità di rispondere ai bisogni emergenti.

Ma questo speriamo sia solo l'inizio: c'è un foglio bianco su cui scrivere a più mani, per costruire una rete nel senso migliore del termine dove il compito del singolo diventi istanza collettiva e l'impegno di tutti diventi forza di ognuno. ■

La Rete della Solidarietà è composta da:

ABIO Roma Onlus; ACTI; AIDASS; AMICI Lazio; ALBA; ARVAS; Associazione Italiana Distrofia Miotonica; ASPRO; AVIS Comunale Roma Onlus; AVO Roma; Bianco Airone; CARITAS - Centri di Ascolto Parrocchiali; Cilla Onlus; Cittadinanzattiva - Tribunale per i Diritti del Malato; Comunità di Sant'Egidio; Consulta del Volontariato Roma XV; Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Roma; EpaC; Evergreen Onlus; FAND Sezione di Roma; FIDIC; Fiore di Luna; I Diritti Civili nel 2000 - Salvabebè Salvamamme; Malati di Reni Onlus; Pollicino; Ridere per Vivere; SANeS; Scuola dell'infanzia e primaria MPI 1370 Circolo didattico Roma; Società di San Vincenzo De Paoli Consiglio Centrale di Roma; Associazione Prometeo T.R.E.

Piazza carlo Forlanini, 1 00151 Roma
tel. 06.58702516 - fax 06.58702531
uoc.urp@scamilloforlanini.rm.it

25 NOVEMBRE 2008
GIORNATA MONDIALE INDETTA DALL'ONU
PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE



Chi paga per i peccati dell'uomo?

SOLO IL 4% DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DENUNCIA
IL PROPRIO CARNEFICE. LE ALTRE PAGANO ANCHE PER LUI.

02.64443043/44

telefono.donna@tiscali.it • www.telefonodonna.it



Telefonodonna
per il primo soccorso